

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Decreto bollette in arrivo

Su luce e gas un taglio fino a 3 miliardi di euro

Il pacchetto energia sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana
Terzo anno nero per l'industria: produzione -0,2% nel 2025, giù tessile e auto

Per le imprese metano a prezzi calmierati e contratti lunghi con la garanzia statale di Gse Critiche le associazioni dei consumatori "È un pannicello caldo servono misure forti"

LUCAMONTICELLI
ROMA

Dopo oltre quattro mesi di confronto, il provvedimento del governo per ridurre le bollette di luce e gas è quasi pronto: «Il decreto energia lo stiamo chiudendo, sarà sicuramente al Consiglio dei ministri della prossima settimana», annuncia il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

Il problema che ha frenato il via libera in tutto questo periodo è stato duplice: le scarse risorse a disposizione e la complessità tecnica nel costruire un sostegno concreto alle imprese.

Il decreto si aggira sui 3 miliardi di euro e oltre alle norme destinate alle famiglie fragili, che potranno contare su un piccolo sconto sulle utenze, ci sarà un intervento per ridurre lo spread tra il prezzo italiano all'ingrosso del gas e quello della Borsa di Amsterdam, garantendo un rimborso di 2 euro al megawattora. Il taglio verrà finanziato con la vendita di 2 miliardi di metri cubi di gas accumulato da Snam e Gse (il Gestore dei servizi energetici) e con una parte delle risorse ricavate dalla tassazione europea delle emissioni di Co2, l'Ets.

Sul tavolo l'ipotesi di alleggerire il costo dell'energia vendendo a prezzo calmierato una quota di gas a Pmi e imprese energivore. In più,

il governo vuole spingere il disaccoppiamento puntando sui contratti a lungo termine di energia rinnovabile che le aziende possono stipulare con la garanzia pubblica del Gse. In arrivo anche misure per evitare la cosiddetta "saturazione della rete", ovvero l'impossibilità di approvare nuovi impianti di rinnovabili a causa dell'eccesso di domande.

Il ministro spiega che nel decreto c'è «la vendita del gas stoccato, ma questo non intaccherà gli stoccaggi del prossimo inverno perché l'Italia non ha un problema quantitativo». Pichetto ricorda che sul mercato dell'energia bisogna affrontare una discussione a livello Ue: «Serve un raccordo maggiore, non si può parlare di unità europea e poi qualcuno gode molto mentre altri pagano le conseguenze».

Dalla bozza sono saltate due misure su cui spingeva Pichetto e che probabilmente avrebbero prodotto una svolta per le Pmi alle prese con costi insostenibili. È infatti venuto meno il progetto di spalmare su un periodo più lungo gli incentivi alle rinnovabili ed è stata esclusa la cartolarizzazione di una parte degli oneri di sistema perché a rischio procedura Ue per aiuti di Stato.

Per quel che riguarda le famiglie, il provvedimento sull'energia fissa un contributo per gli utenti domesti-

ci: un bonus annuo straordinario di circa 55 euro per le bollette della luce dei nuclei vulnerabili. A beneficiarne le famiglie con Isee fino a 15 mila euro, che può salire a 20 mila euro in presenza di quattro figli a carico.

Critiche le associazioni dei consumatori. Il Codacons si aspetta «interventi strutturali, non un semplice pannicello caldo». L'Unione nazionale consumatori si dichiara scettica: «Le indiscrezioni finora circolate non ci hanno entusiasmato, il governo dovrebbe seguire il consiglio di Ursula von der Leyen e ridurre gli oneri fiscali».

Intanto, l'Istat certifica ancora un anno nero per la produzione industriale italiana. Il 2025 chiude con una flessione dello 0,2%: un segno negativo per il terzo anno consecutivo, seppur meno marcato rispetto al -2% del 2023 e al -4% del 2024. Solamente l'energia registra un incremento. Nell'ambito della manifattura, a fare peggio sono il settore tessile e la fabbricazione dei mezzi di trasporto. In controtendenza, brilla la farmaceutica e fanno bene anche l'elettronica e l'alimentare. Piccoli segnali di ripresa a dicembre, ma un rilancio forte della produzione sembra lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gilberto Pichetto

In Europa c'è chi gode e chi paga il conto dell'energia. Abbiamo l'esigenza di un maggior raccordo tra gli Stati



Le misure Dopo quattro mesi di lavoro il ministro dell'Energia Gilberto Pichetto Fratin dice che il decreto energia è pronto

Su La Stampa

Nella bozza si alla sterilizzazione del prezzo all'ingrosso ma salta lo stop agli oneri di sistema
Decreto energia, si cercano 3 miliardi
Il taglio alle bollette delle Pmi non c'è

55 euro
Il prezzo di riferimento per la luce sarà di 55 euro al megawattora, con un tetto massimo di 100 euro. Il prezzo di riferimento per il gas sarà di 100 euro al megawattora, con un tetto massimo di 150 euro.

CONCORSO PER LA VENDITA
Il governo ha deciso di bandire un concorso per la vendita all'ingrosso di energia elettrica e gas. Il bando sarà pubblicato entro il 15 febbraio.

LA BOLLETTA
Il prezzo di riferimento per la luce sarà di 55 euro al megawattora, con un tetto massimo di 100 euro. Il prezzo di riferimento per il gas sarà di 100 euro al megawattora, con un tetto massimo di 150 euro.

LA BOLLETTA
Il prezzo di riferimento per la luce sarà di 55 euro al megawattora, con un tetto massimo di 100 euro. Il prezzo di riferimento per il gas sarà di 100 euro al megawattora, con un tetto massimo di 150 euro.

Nell'articolo di martedì 3 febbraio l'anticipazione de «La Stampa» sul governo a caccia di tre miliardi per il taglio delle bollette di luce e gas